

Centro Studi per la Difesa e la Sicurezza

CeSDiS Counter Terrorism Newsletter CeSDiS CTRG (Counter Terrorism Research Group)

31/07/2007

“Gli arresti di Perugia”

L'arresto di una cellula fondamentalista islamica attiva con un centro di reclutamento e addestramento presso una moschea di Perugia ha sottolineato come il nostro Paese da mera zona di passaggio verso altri Stati europei si confermi quale terreno di coltura per le nuove leve dell'integralismo, in vista di azioni dimostrative da condurre in loco o all'estero. Il ritrovamento di materiale informatico e documentale di vario genere, che spazia dalla preparazione artigianale di esplosivi alla conduzione di azioni armate in aree urbane, dal combattimento corpo a corpo all'impiego di tecniche crittografiche, ha posto all'attenzione degli investigatori il fatto che le cellule si stanno adattando per poter condurre agevolmente attentati partendo dal materiale a loro immediata disposizione e risolvendo con prodotti commerciali di consumo quotidiano i problemi di approvvigionamento che potevano incontrare in passato. Dimostrano, in sostanza, di aver fatto tesoro degli errori in cui sono incorsi ad esempio gli attentatori di Londra, migliorando almeno potenzialmente la loro capacità offensiva e l'efficacia nel conseguire i propri obiettivi.

L'ottimo lavoro di sorveglianza da parte degli organismi di sicurezza italiani ha consentito sinora di evitare il verificarsi in Italia di azioni come quelle di Londra e Glasgow di inizio mese, tuttavia un maggior scambio di informazioni e una comunanza di procedure di controllo a livello europeo potrebbe forse limitare ulteriormente la capacità dei terroristi di muoversi in zone grigie della legislazione comunitaria per procurarsi il materiale atto al raggiungimento dei loro scopi.

Link:

http://www.poliziadistato.it/pds/primapagina/operazione_hammam/index.htm

http://www.paginedidifesa.it/2007/termentini_070724.html

“La polizia decapita l'apparato logistico che riforniva di armi ed esplosivi i “comandi” dell'ETA”

Il 26 luglio scorso la polizia spagnola congiuntamente a quella francese ha raggiunto un importantissimo risultato nella lotta contro l'ETA, ripresa con maggior vigore dopo la rottura, a inizio mese, della tregua che l'organizzazione si era auto-imposta più di un anno fa. E' stato infatti arrestato a Rodes Juan Cruz Maiza Artola, uno dei più importanti attivisti del gruppo sin dagli anni '80 e fulcro dell'apparato logistico dell'organizzazione, responsabile per la gestione dei covi del gruppo e per la fornitura di armi ed esplosivi alle unità operative, incaricate di condurre gli attacchi.

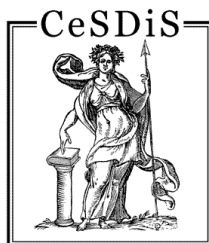
Insieme a lui sono stati arrestati anche altri due affiliati all'ETA, Iker Iparraguirre Gallaraga e Galder Biotz Cornaga Arnàez, anch'essi della branca logistica dell'organizzazione. Con Cruz Maiza è stato arrestato uno dei membri di una presunta direzione ridotta dell'organizzazione, di cui farebbero parte altri due esponenti storici dell'ETA, a costituire una sorta di triumvirato.

All'interno dello stabile in cui si rifugiavano i tre arrestati, è stata trovata una serie di documenti che al momento è al vaglio degli investigatori per ottenere nuove informazioni utili, mentre l'allerta è sempre alta per evitare il verificarsi di attentati contro obiettivi sensibili sfruttando l'attuale afflusso di turisti nel Paese.

Link:

http://www.elpais.com/articulo/espana/policia/descabeza/aparato/logistico/nutria/armas/explosivos/comandos/ETA/elpep_unac/20070727elpepinac_1/Tes

http://www.ananova.com/news/story/sm_2410500.html



Centro Studi per la Difesa e la Sicurezza

CeSDiS Counter Terrorism Newsletter CeSDiS CTRG (Counter Terrorism Research Group)

“Esplode la rivolta nella moschea pakistana; un’esplosione uccide 13 persone nelle vicinanze”

Il 27 luglio scorso disordini si sono nuovamente verificati in prossimità della Moschea Rossa, chiusa fino a venerdì dopo l’assedio, durato nove giorni, in cui si sono avuti scontri tra le forze governative ed un gruppo di studenti armati asserragliatisi al suo interno, pare appoggiati anche da integralisti venuti da fuori per fomentare la rivolta. Doveva, nelle intenzioni delle autorità, essere una riapertura volta a ricondurre alla normalità la situazione, ma si è invece trasformata nell’occasione per una nuova contestazione al governo Musharraf e per l’incitazione alla jihad da parte degli studenti radicali della moschea.

La polizia ha ripreso il controllo della Lal Masjid nel tardo pomeriggio, tuttavia non senza problemi, dovuti all’esplosione in un mercato poco distante, vicino ad un cordone di sicurezza della polizia, di un ordigno esplosivo improvvisato, che ha fatto 13 feriti, la maggior parte tra gli agenti. L’impressione è che l’attentato sia stato un tentativo di galvanizzare la folla ed incitarla alla resistenza alla polizia, fomentando i disordini. Alcuni analisti si sono dichiarati preoccupati del clima instauratosi nel Paese, il quale nonostante le rassicurazioni del governo ed i tentativi condotti da Musharraf di rafforzare la propria posizione politica, sembra scivolare verso l’anarchia.

Link:

<http://www.washingtonpost.com/wp-dyn/content/article/2007/07/27/AR2007072700675.html?hpid=topnews>

A cura del dott. Mirko Bocco

Coordinamento CTRG: Avv. Carlo Maria Polidori

Direzione CTRG: Prof. Vittorio Pisano